



ASSOCIAZIONE
TREELLE

PER UNA SOCIETÀ DELL'APPRENDIMENTO CONTINUO



Quaderno n. 2 - 6 novembre 2002

L'Europa valuta la scuola. E l'Italia?

Un sistema nazionale di valutazione per una scuola autonoma e responsabile

- ❑ Negli ultimi quarant'anni si è ridotta la distanza fra l'Italia e l'Europa
- ❑ Ma il distacco persiste

FIGURA 4

Percentuale della popolazione adulta che ha conseguito un diploma secondario superiore secondo la fascia d'età, 1999

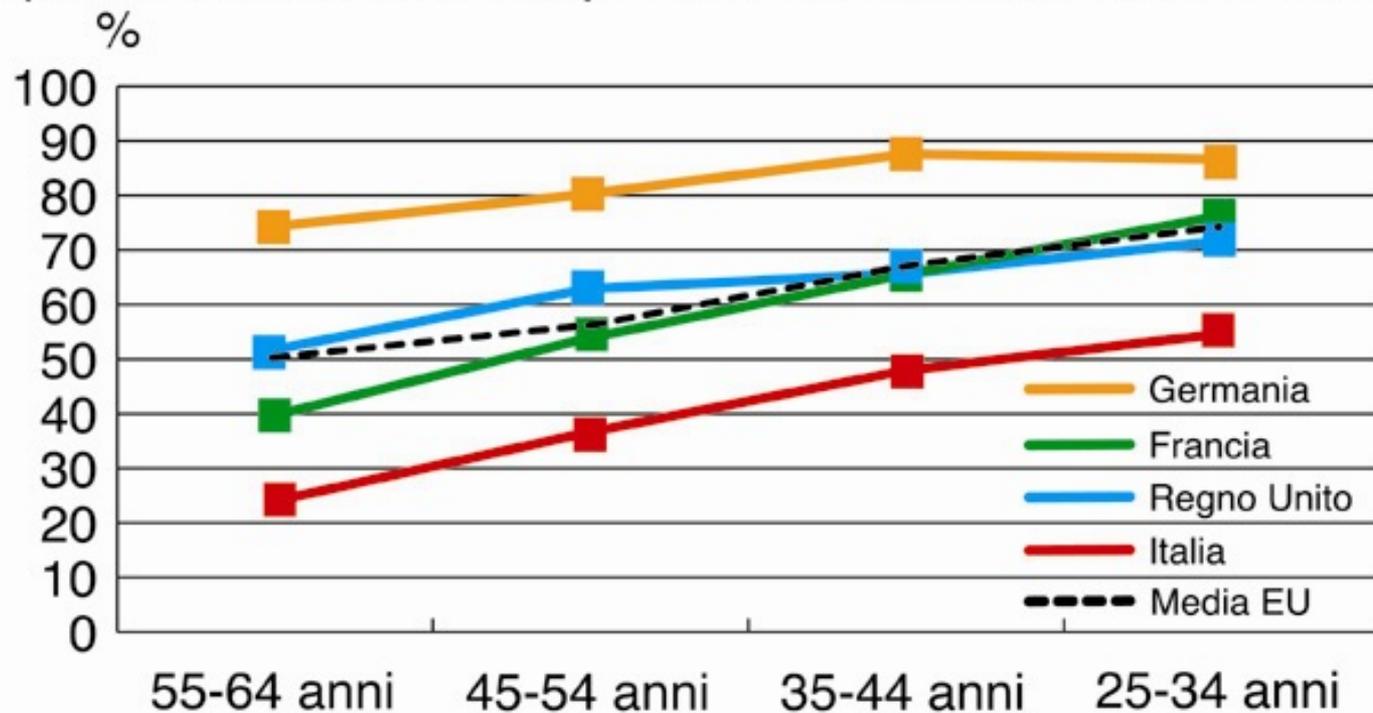


TABELLA A
LA SCUOLA ITALIANA E' UNA SCUOLA EUROPEA?
RISULTATI

	% ISCRITTI A SCUOLA (15-19 ANNI)	% DIPLOMATI (ANNI 25-64)	% TITOLO UNIVERSITARIO (ANNI 25-34)	COMPETENZE FUNZIONALI DI LETTURA (PISA* 15ENNI DI 30 PAESI)
ITALIA	71	42	10	20° SU 30 (SOTTO LA MEDIA)
MEDIA UE	81	59	26	FRANCIA 14° SU 30 (NELLA MEDIA)

Fonte OCSE: 1998-1999

*PISA: Programme for International Student Assessment

TABELLA B

LA SCUOLA ITALIANA E' UNA SCUOLA EUROPEA? INSEGNANTI E COSTI

	NUMERO STUDENTI PER INSEGNANTE	% INSEGNANTI OLTRE I 50 ANNI	COMPENSO ORARIO INSEGNANTI PRIMARIA (\$ USA)	COSTO COMPLESSIVO PER STUDENTE FINO A 15 ANNI (\$ USA)
ITALIA	11	45	31	60.800
MEDIA UE	16	30	36	=
MEDIA OCSE	=	=	=	43.500

Fonte OCSE: 1998-1999

L'Italia spende molto
ma non è europea nei risultati.

Dipende dal **ritardo storico**
ma anche da
come allochiamo le risorse

- ❑ Anche in Italia si è avviata una stagione di riforme per la scuola.
- ❑ L'**autonomia** può costituire una svolta epocale se renderà conto dei suoi risultati.
- ❑ C'è bisogno di un contrappeso: la **valutazione**

In molti paesi europei esiste un *Sistema Nazionale di Valutazione* che verifica:

- il sistema scolastico (punti forti e punti deboli)
- i livelli di apprendimento
- il rapporto risorse/risultati
- gli esiti - nell'educazione terziaria
- nel mondo del lavoro

Perché in Italia non c'è ancora un sistema di valutazione?

Perché non c'è
“cultura dei risultati”

Manca una bussola che aiuti
a governare il sistema

Perché valutare?

- ❑ per favorire una politica di riforme efficaci
- ❑ per gestire strategicamente il sistema
- ❑ per fissare obiettivi nazionali (target) da verificare e raggiungere
- ❑ per sollecitare una emulazione tra le scuole
- ❑ per supportare gli operatori scolastici

Per chi valutare?

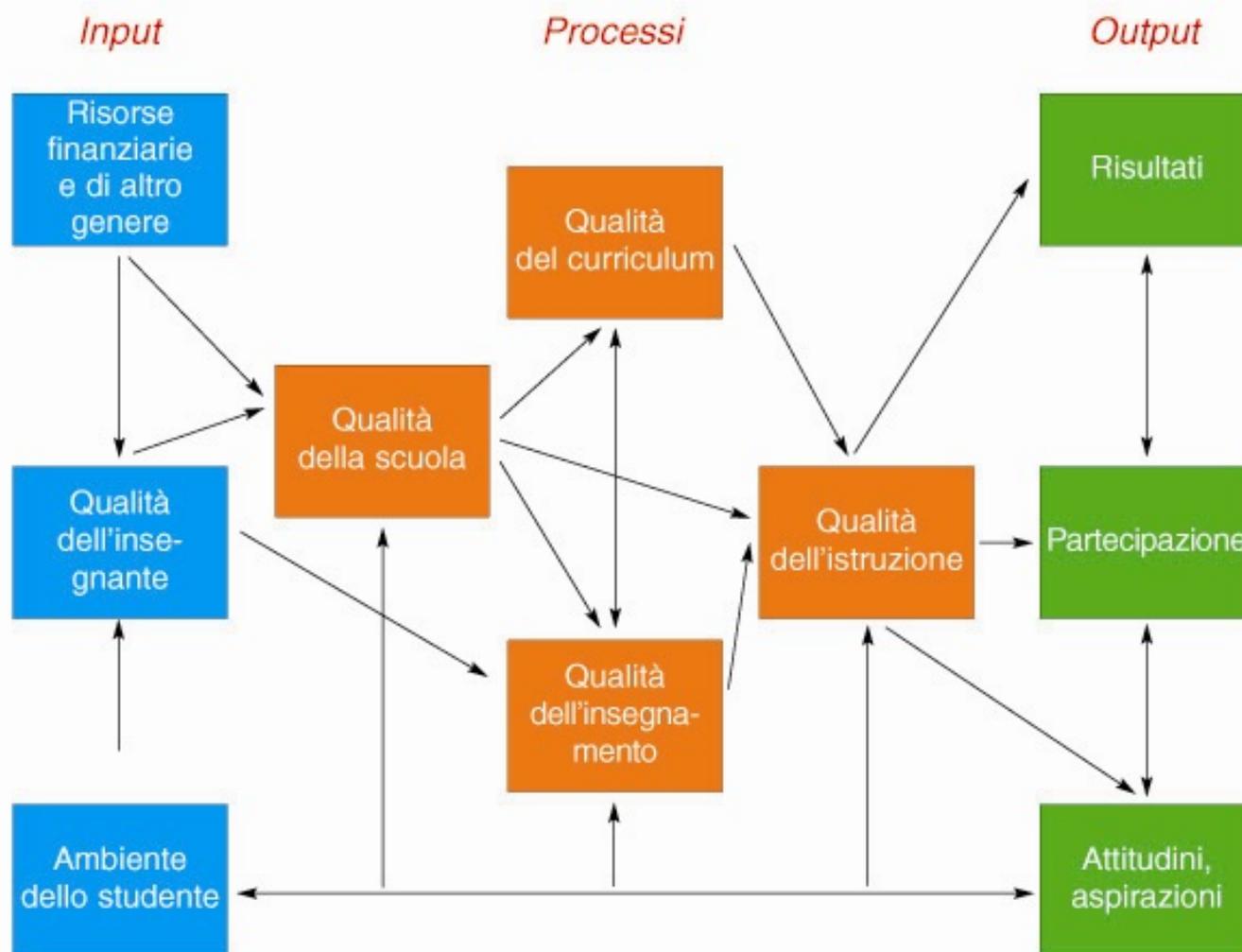
- ❑ Per chi governa il sistema
- ❑ Per chi opera nelle scuole
- ❑ Per chi fruisce del servizio
- ❑ Per la comunità

Come valutare?

- ❑ anche attraverso più soggetti, ma con un approccio di sistema
- ❑ con metodologie unitarie e coordinate
- ❑ con attenzione ai contesti socioeconomici

Cosa valutare?

Figura 8
Interrelazioni del sistema scolastico



Fonte: Shavelson R.J. et al., *Indicators Systems of Monitoring Mathematics and Science Education*, the Rand Corporation, Santa Monica, CA 1987.

I quattro principali ambiti da valutare

1. Il sistema nel suo complesso
2. Le singole scuole
3. Gli apprendimenti degli studenti
4. Il personale scolastico

1. – VALUTARE IL SISTEMA NEL SUO COMPLESSO

Anche in Italia un **Rapporto annuale** per



- ❑ conoscere spesa, processi e risultati
- ❑ operare confronti territoriali, nazionali e internazionali
- ❑ supportare i decisori pubblici
- ❑ informare la pubblica opinione

Alcuni **esempi**:

“Uno sguardo
sull’educazione”
(*OCSE*)

“L’état de
l’école” (*Francia*)

“Un quadro della
scuola”
(*Svezia*)



Esempi italiani:

- ❑ “Oltre la qualità diffusa”
rapporto del
Comitato di Valutazione Trentino
- ❑ Per aspetti specifici:
 - I rapporti del CENSIS
 - I rapporti dell'ISFOL

2. - VALUTARE LE SINGOLE SCUOLE

Perché?

- ❑ ogni scuola deve rendere conto del servizio (**accountability**)
- ❑ troppo diversi sono i risultati pur in situazioni simili
- ❑ “la qualità della scuola assomiglia troppo a una lotteria” (OFSTED, UK)

2. - VALUTARE LE SINGOLE SCUOLE

come?

- con l'**autovalutazione** delle scuole,
con griglie comuni (per confrontarsi)
- con la **valutazione esterna** (soprattutto
delle scuole in difficoltà)

a regime

- col metodo della “peer review”
- valutare il “valore aggiunto”

2. - VALUTARE LE SINGOLE SCUOLE

A che fine?

- non per assegnare premi e sanzioni
- per aiutare gli operatori a migliorare il servizio
- per informare la comunità

L'ESEMPIO INGLESE: L'**OFSTED**

(Office for Standards in Education)

- ❑ Un'agenzia indipendente che risponde al Parlamento
- ❑ Ispeziona e valuta tutte le scuole ogni 6 anni
- ❑ Rende pubblici i rapporti su ogni scuola
- ❑ Costa allo stato oltre €150.000.000 annui

3. - VALUTARE GLI APPRENDIMENTI

- ❑ con prove nazionali (test) per ridurre il rischio di discrezionalità
- ❑ con prove validate e correttamente somministrate
- ❑ ai soli docenti deve restare il giudizio definitivo sul percorso dei propri allievi

3. - VALUTARE GLI APPRENDIMENTI

Per fornire indicatori:

- ❑ ai governanti (per fissare dei traguardi nazionali)
- ❑ alle scuole e agli insegnanti (sostegno alla innovazione didattica)
- ❑ ai fruitori del servizio (orientamento nelle scelte)
- ❑ alla comunità (Università, Imprese, etc.)

**Archdeacon Cambridge's Church of England
Primary School**

LEA: Richmond-upon-Thames

**% STUDENTI
SOPRA OBIETTIVI NAZIONALI**

MEDIE

2001		AREA	PAESE
ENG	77%	84,8%	75%
MAT	63%	81,5%	71%
SCI	89%	81,5%	87%

RISULTATI AGGREGATI

2001	230	259,5	233
2000	244	257,1	231
1999	280	250,7	218
1998	233	234,6	193

CONTESTO

4. – VALUTARE IL PERSONALE

- La valutazione condotta dall'esterno è molto costosa..
- ... e non è sempre affidabile
- La valutazione migliore si realizza nella singola scuola

4. – VALUTARE IL PERSONALE

- ❑ occorrono **verifiche oggettive** ma anche un giudizio **qualitativo**
- ❑ la condizione di fondo è la crescita di una scuola **autonoma** e **responsabile** dei suoi risultati

4. – VALUTARE IL PERSONALE

In prospettiva

- la singola scuola potrà selezionare e quindi valutare il proprio personale insegnante
- è quanto **già accade**, in Inghilterra, Irlanda, Danimarca, Finlandia, Paesi Bassi e Scandinavi, Svizzera, etc.

Conclusioni

UN SISTEMA NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE

come strumento per la gestione
strategica del sistema scolastico

UN SISTEMA NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE

- ❑ Francia e Inghilterra: due diversi modelli paradigmatici
- ❑ per l'Italia un **modello** che si avvantaggi delle esperienze europee
- ❑ un sistema multipolare di soggetti fra loro coordinati

L'INVaISI

(Istituto Nazionale Valutazione Sistema Istruzione)

- ❑ una struttura da valorizzare e potenziare
- ❑ collegata funzionalmente con chi governa e con chi amministra
- ❑ con garanzie di indipendenza per tutelare l'imparzialità di giudizio
- ❑ che coordina e/o si integra in un sistema multipolare di soggetti che collaborano

Anche in Italia
un Comitato Consultivo
del Ministro sull'esempio del
“Haut Conseil de
l'évaluation de l'école”?

UN PIANO PLURIENNALE PER IL SISTEMA DI VALUTAZIONE

che preveda:

- gli obiettivi da raggiungere
- i tempi necessari
- le risorse da investire
- i soggetti responsabili
- i vincoli da superare

La prima fase del percorso:

- ❑ “rapporto annuale” con gli indicatori di sistema
- ❑ valutazione degli **apprendimenti** attraverso prove oggettive (test) nazionali
- ❑ **autovalutazione** delle scuole con griglie comuni (cfr. il “Progetto pilota” MIUR-INVAlSI)
- ❑ esperienze **campione** di valutazione esterna per confronto e verifica
- ❑ **piano** per la formazione dei valutatori

La seconda fase del percorso:

- ❑ Integrare l'autovalutazione con la **valutazione esterna** delle singole scuole (specie se in difficoltà)
- ❑ Affinare nel tempo la **valutazione del sistema** nel suo complesso
- ❑ Promuovere ricerche specifiche sui punti deboli del sistema

Le esperienze europee suggeriscono

- ❑ è preferibile un processo più lento a uno veloce ma non condiviso
- ❑ la valutazione va introdotta con rigore e gradualità
- ❑ richiede un approccio di sistema e metodologie unitarie e coordinate (per confronti omogenei)
- ❑ è da evitare la “molestia statistica”: le scuole non devono subire richieste tra loro scoordinate

Le esperienze europee suggeriscono

- ❑ da evitare la proliferazione dei test (limitarli ai momenti strategici del percorso scolastico)
- ❑ non collegare la valutazione ad un sistema di premi e punizioni
- ❑ rispettare l'indipendenza di chi valuta per garantirne l'imparzialità

Le esperienze europee suggeriscono

- ❑ attenzione ai “**contesti**” e al “**valore aggiunto**” per condurre confronti omogenei
- ❑ integrare l’autovalutazione (per coinvolgere) con la valutazione esterna (per verificare)

Valutare la scuola è una sfida che richiede **volontà politica, ricerca teorica e investimenti adeguati**

Associazione
TREELLE
Per una società
del'apprendimento continuo